



Documentario realizzato nell'ambito del PRIN 2017

“Migrazioni, spaesamento e appaesamento:
letture antropologiche del nesso rituali/migrazioni
in contesti di Italia meridionale”



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

•• Dipartimento
Culture e
Società

* Evento riconosciuto tra le attività formative del Dottorato MIDIGI. Migrazioni, Differenze, Giustizia sociale, UNIPA, cicli 38 e 39.

Migrazioni, spaesamento e appaesamento: letture antropologiche del nesso rituali/migrazioni in contesti di Italia meridionale* / *Migrations, blurring boundaries, and home-making: Anthropological analysis of the rituals/migrations nexus in Southern Italy*

Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2017 | Prot. 201773AHL



**Palermo
Galleria d'Arte Moderna | Cortile Bonet**

**2 luglio 2024
ore 17.00 - 22.00**

In occasione della chiusura del progetto, le quattro unità di ricerca delle Università di Palermo, Catania, della Basilicata, Messina, da quest'ultima coordinate, ne presentano i risultati aprendosi a un pubblico non solo di addetti ai lavori. Il progetto ha indagato gli scenari rituali della migrazione in contesti urbani dell'Italia meridionale o che da tali contesti si diramano, per comprendere se e come i processi di ritualizzazione innescati dalle migrazioni producano forme incorporate di socialità. Fino a che punto le pratiche rituali contribuiscono a definire una migliore integrazione tra gruppi ospitanti e gruppi migranti? In quali scenari si determinano situazioni di polarizzazione socio-politica e di radicamento identitario? Queste sono alcune delle domande cui si è dato risposto attraverso ricerche sul campo e una comparazione antropologicamente orientata, per comprendere all'interno di quali contingenze storiche, di quali conformazioni dello spazio pubblico, di quali politiche sociali e di quali economie morali i rituali della migrazione prendano forma.

Lo studio delle connessioni tra religione e migrazione rappresenta un ambito consolidato nella ricerca socio-antropologica. Nel progetto l'attenzione però è stata rivolta soprattutto all'analisi delle dimensioni pubbliche dell'appartenenza religiosa nello spazio migratorio; posizionandosi in contesti etnografici in cui la religiosità popolare e le pratiche devozionali si iscrivono in una lunga tradizione di controverso rapporto con lo stato-nazione e le istituzioni religiose, il progetto ambiva a comprendere come i rituali che emergono nella migrazione contribuissero a plasmare le linee della subalternità sociale e dell'agency individuale e pubblica nell'Italia meridionale, e anche in che modo le forme di contesa/confittualità cerimoniale che vedono coinvolti i migranti condizionassero la sfera politica-religiosa nei contesti indagati.

Parte integrante di questo primo momento di restituzione pubblica dei risultati delle ricerche, oltre al confronto tra le ricercatrici e i ricercatori coinvolti, è la proiezione di alcuni documentari etnografici

realizzati nel contesto palermitano, anche in presenza di molti dei soggetti incontrati durante le ricerche sul campo e presenti nella documentazione filmica. Nei prossimi mesi seguiranno altri incontri e momenti di disseminazione pubblica nelle altre sedi universitarie coinvolte. L'obiettivo finale è inoltre la realizzazione di una mostra che contribuirà ad ampliare la cassa di risonanza pubblica degli esiti della ricerca, di modo che la “voce” e le pratiche degli “altri” e delle “altre” possano entrare a pieno titolo, nei modi più paritetici possibile, nella rappresentazione scritta e performativo/museale.

Upon completion of the project, the four research units from the Universities of Palermo, Catania, Basilicata, and the coordinating unit of Messina will share their findings with a broad non-expert audience. The project looked into the ritual scenarios of migration in urban areas in southern Italy and in transnational spaces stemming from these contexts, to determine whether and how migration induced processes of ritualization generate embodied forms of sociality. To what extent do ritual practices help in creating stronger bonds between host and migrant communities? When do situations of sociopolitical polarization and identity-based radicalization occur? These questions have been explored through field research and anthropological comparison to comprehend the historical contexts, public space dynamics, social policies and moral economies that shape migration rituals.

The study of the links between religion and migration has become a well-established focus in socio-anthropological studies. However, the project primarily concentrated on exploring the public aspects of religious belonging in the migratory space. Navigating through ethnographic fields where popular religiosity and devotional practices have a history of complex interactions with the nation-state and religious institutions, the project sought to examine the impact of migration rituals on social dynamics of subalternity and on the creation of public and individual agencies in southern Italy. Also, the

project aimed to investigate how ceremonial disputes and conflicts involving migrants influence the political and religious environments in the studied contexts.

As part of the first round of public communication of research findings, besides researchers sharing views, a series of ethnographic documentaries made in Palermo will be screened in the presence of some of the people involved in the research. Other public meetings and dissemination events will be held in the following months by the partner universities. The final step in the public communication process will be an exhibition that will broaden the public resonance of the research results, so that the "voice" and practices of "the others" can fully and equally enter in written, performative, and museum representations.

Intervengono

Berardino Palumbo, Mara Benadusi, Gabriella D'Agostino, Ferdinando Mirizzi, Domenico Copertino, Giovanni Cordova, Roberta T. Di Rosa, Ferdinando Fava, Sandra Ferracuti, Eugenio Giorgianni, Vincenzo Padiglione, Alessandra Rizzo, Giuliana Sanò, Vita Santoro, Pino Schirripa, Francesco Zanotelli

GANPATI. Una festa per Ganesh

Regia/Director: Eugenio Giorgianni

Fotografia/Photography: Eugenio Giorgianni, Ruben Monterosso

Montaggio/Editing: Eugenio Giorgianni

Produzione/Production: PRIN 2017 Migrazioni, spaesamento e appaesamento

Post-produzione / Post-production: Studio Marino

Italia 2024, 45', Kreol mauriziano, sanscrito, italiano, con sottotitoli in inglese e italiano/ Italy 2024, 45'. Kreol morisien, Sanskrit, Italian, with Italian and English subtitles.

Il film percorre tutte le fasi di preparazione e di celebrazione della festa del Ganpati a Palermo dal 3 al 12 settembre 2021, prendendo in considerazione il rito domestico di apertura del tempo festivo, l'allestimento e la decorazione dello spazio della festa, la preparazione dei cibi, la consacrazione della *murti* (simulacro) di Ganesh, le offerte, i canti e le danze sacre dedicate al dio, la cerimonia collettiva dell'ultimo giorno di festa (*visarjan*) e l'immersione delle statue di argilla nel mare dell'Arenella, e infine il ritorno al tempo e allo spazio ordinari. Protagonista del film è Betty, una donna mauriziana di origine marathi che organizza e supervisiona tutti i momenti della festa.

The film explores all the phases of preparation and celebration of the Ganpati festival in Palermo from 3 to 12 September 2021, including the domestic ritual opening of festive time, the setting up and decoration of the festival space, the preparation of the foods, the consecration of the murti (simulacrum) of Ganesh, the offerings, the sacred songs and dances dedicated to the God, the collective ceremony of the last day of the festival (visarjan) and the immersion of the clay statues in the Arenella sea, and finally the return to ordinary time and space. The protagonist of the film is Betty, a Mauritian woman of Marathi origin who organizes and supervises all the moments of the festival.

KANJI. Oltre il corpo

Regia/Director: Eugenio Giorgianni

Fotografia/Photography: Eugenio Giorgianni

Montaggio/Editing: Eugenio Giorgianni, Massimiliano Marino

Produzione/Production: PRIN 2017 Migrazioni, spaesamento e appaesamento

Post-produzione / Post-production: Studio Marino

Italia 2024, 30', Kreol mauriziano, tamil, sanscrito, italiano, con sottotitoli in inglese e italiano / Italy 2024, 30'. Kreol morisien, Tamil, Sanskrit, Italian, with Italian and English subtitles.

Il film si svolge nell'ultimo giorno della celebrazione del *Kanji* (19 giugno 2022), festa dedicata alla dea Mariammen, principale divinità del tempio dei tamil mauriziani di Palermo. La festa inizia nel tempio, dove i penitenti ricevono dal sacerdote il *cavadee* (contenitore rituale con acqua consacrata) che portano in processione fino al luogo del rito, dove vengono infilzati con il *vel*, piccola lancia metallica che trapassa la lingua e le guance. I devoti, alcuni dei quali cadono in trance, ritornano in processione al *kovil*, dove il rito termina con un momento conviviale.

The film takes place on the last day of the Kanji celebration (19 June 2022), a festival dedicated to the goddess Mariammen, the main deity of the Mauritian Tamil temple in Palermo. The celebration begins in the temple, where the penitents receive from the priest the cavadee (ritual container with consecrated water) which they carry in procession to the place of the ritual, where they are skewered with the vel, a small metal spear that pierces the penitents' tongue and cheeks. The devotees, some of whom fall into a trance, return in procession to the kovil, where the ritual ends with a convivial moment.

NAVRATRI. Nel nome della dea

Regia/Director: Eugenio Giorgianni

Fotografia/Photography: Eugenio Giorgianni

Montaggio/Editing: Eugenio Giorgianni, Massimiliano Marino

Produzione/Production: PRIN 2017 Migrazioni, spaesamento e appaesamento

Post-produzione / Post-production: Studio Marino

Italia 2024, 25', Kreol mauriziano, sanscrito, italiano, con sottotitoli in inglese e italiano/ Italy 2024, 25'. Kreol morisien, Sanskrit, Italian. Italian and English subtitles.

Il film esplora la celebrazione domestica della sera finale del *Navratri*, festività dedicata all'espressione femminile della divinità. La padrona di casa, particolarmente devota alla dea Durga, celebra il rito invitando i suoi amici a casa. Prima di celebrare le offerte a Durga, le donne, protagoniste della festa, preparano il cibo e allestiscono lo spazio. La presenza della divinità si manifesta attraverso ripetuti stati di trance in cui cadono alcune delle presenti. La dimensione familiare assegna un ruolo rituale molto importante ai fedeli che organizzano la festa - in questo caso, la padrona di casa e alcune sue amiche.

The film explores the domestic celebration of the final evening of Navratri, a festival dedicated to the female divine energy. The landlady, particularly devoted to the goddess Durga, celebrates the ritual together with her friends. Before celebrating the offerings to Durga, the women, the protagonists of the celebration, prepare the food and set up the space. The presence of the divinity manifests itself through repeated states of trance into which some of those present fall. The family dimension assigns a very important ritual role to the devotee who organize the festival – in this case, the landlady and some of her friends.

GOVINDEN. La notte delle danze

Regia/Director: Eugenio Giorgianni

Fotografia/Photography: Eugenio Giorgianni

Montaggio/Editing: Eugenio Giorgianni, Massimiliano Marino

Produzione/Production: PRIN 2017 Migrazioni, spaesamento e appaesamento

Post-produzione / Post-production: Studio Marino

Italia 2024, 20', Kreol mauriziano, tamil, sanscrito, italiano, con sottotitoli in inglese e italiano / Italy 2024, 20'. Kreol morisien, Tamil, Sanskrit, Italian with Italian and English subtitles.

La festa dedicata a Krishna (2 ottobre 2021) è un appuntamento particolarmente importante per la comunità tamil mauriziana di Palermo. Il *kovil* è allestito in modo speciale per questa festa notturna: attorno alla grande lampada a olio decorata alla base con disegni *rangoli*, le donne giovani e mature ballano insieme le danze *kummi* per buona parte della notte, accompagnante dalla musica. Verso la fine del rito, un gruppo di giovani curiosi palermitani lascia i locali della movida notturna nelle vicinanze del *kovil* e interagisce con i mauriziani.

The festival dedicated to Krishna (2 October 2021) is a particularly important event for the Mauritian Tamil community of Palermo. The kovil is set up in a special way for this nocturnal celebration: around the large oil lamp decorated at the base with Rangoli designs, young and mature women dance together the kummi dances for most of the night, accompanied by music. Towards the end of the ritual, a group of curious young people from Palermo leave the nightclubs near the kovil to approach the Mauritians.

SANTA ROSALIA

Regia/Director: Eugenio Giorgianni

Fotografia/Photography: Ruben Monterosso, Nicolò Cappello

Montaggio/Editing: Eugenio Giorgianni

Produzione/Production: PRIN 2017 Migrazioni, spaesamento e appaesamento, Sylff Program Istituto Arrupe

Post-produzione / Post-production: Studio Marino

Italia 2024, 60', Italiano, kreol mauriziano, sanscrito, con sottotitoli in inglese e italiano / Italy 2024, 60', Italian, Kreol morisien, Sanskrit with Italian and English subtitles.

Il film incrocia le prospettive di quattro devoti di Santa Rosalia: due uomini adulti (un confrate di Santa Rosalia al Marabitti e un mauriziano a Palermo da oltre trent'anni) e due giovani (un giovane confrate di Santa Rosalia e una ragazza mauriziana). Le loro esperienze devozionali, il loro rapporto con la *Santuzza* e con il suo santuario su Monte Pellegrino si incrociano con le immagini della festa rionale di Santa Rosalia e con la celebrazione del Ganpati (entrambe le feste svoltesi a settembre 2021). Il film dedica particolare attenzione al tema del miracolo, con una commovente testimonianza relativa al Covid 19. Nelle scene finali del film, i protagonisti assistono alla proiezione di un premontaggio e condividono un piano inedito della loro devozione: la sua rappresentazione.

The film crosses the perspectives of four devotees of Santa Rosalia: two adult men (a brother of the Confraternity of Santa Rosalia at the Marabitti and a Mauritian who has been living in Palermo for over thirty years) and two young people (a young brother and a Mauritian girl). Their devotional experiences, their relationship with Santuzza and with her sanctuary on Monte Pellegrino intersect with the images of the local festival of Santa Rosalia and with the Ganpati celebration (both festivals held in September 2021). The film pays particular attention to the theme of the miracle, with a moving testimony relating to Covid 19. In the final scenes of the film, the protagonists attend the screening of a pre-release of the film and share an unprecedented space of their devotion: its audio-visual representation.